

In Italia l'arte moderna e contemporanea attrae artisti e collezionisti da tutto il mondo

Il mercato delle aste nazionali di arte moderna e contemporanea si trasforma sempre più in una piattaforma internazionale dove gareggiano opere storiche non solo italiane e collezionisti di tutto il mondo. Accanto alle note firme storiche schizzano in alto le opere di grande qualità di artisti non ricorrenti sul mercato, come Achille Funi, Irma Blank, Italo Ferro, Paolo Cotani. Grande attenzione per le opere su carta dei maestri del XX secolo, come Picasso e Mirò, e per le sculture di Mino Rosso e Giuseppe Uncini. In ambito europeo, oltre Parigi e Vienna, si fa strada il mercato delle aste a Zurigo, ove la casa ad'aste Koller ha battuto un'asta supermilionaria di arte moderna, contemporanea e di Swiss Art: sugli scudi le grandi firme dell'arte moderna svizzera e tedesca, come Alberto Giacometti e Max Liebermann.

Asta record presso Il Ponte grazie al mercato internazionale. Il risultato del 13 giugno dell'asta di arte moderna e contemporanea presso Il Ponte Casa d'aste di Milano, con i suoi 5.640.000 euro e il 90% di lotti venduti, conferma il trend in crescita nel settore grazie a una richiesta di opere di qualità non solo da parte dei collezionisti italiani, ma anche internazionali che hanno partecipato online e telefonicamente, provenienti dagli Stati Uniti, Perù, Corea, Giappone, Regno Unito, Francia, Germania e Russia. Tra i top lot, una Natura morta del 1961 di Giorgio Morandi valutata 200-250mila euro venduta per 562.500, l'opera di Alighiero Boetti Segno Disegno del 1983, valutata 100-150mila euro e venduta a 200mila euro e l'importante progetto di Christo, Store Front Project del 1964, che ha raggiunto 243.750 euro partendo da una valutazione di 100-150mila euro. Record mondiale anche per Irma Blank, artista italiana di origini tedesche, con l'opera Radical Writings, Schrifzug=Atemzug, olio su tela del 1994 valutato 40-60mila euro e venduto a 100mila euro. Tra gli artisti del Novecento italiano, il capolavoro di Mario Sironi Paesaggio urbano con ferroviere del 1924, valutato 60-80mila euro è stato battuto a 102.500 euro e Autoritratto di Achille Funi del 1921, che partendo da una stima di 5-7mila euro è volato a 60mila! Grande successo hanno ottenuto le opere su carta che hanno registrato importanti aggiudicazioni, come l'acquarello di Joan Mirò Senza Titolo del 1963, valutato 15-25mila euro e venduto a 52.500 e l'opera di Jean Dubuffet Personnage dans un paysage del 1960, che ha ottenuto 80mila euro partendo da una stima di 30-40mila. Anche le sculture hanno raggiunto ottimi risultati; in particolare la scultura in bronzo di Mino Rosso Rapporti di Forme del 1934, valutata 5.500-7.500 euro è stata venduta a 33.750, stabilendo il record d'artista.